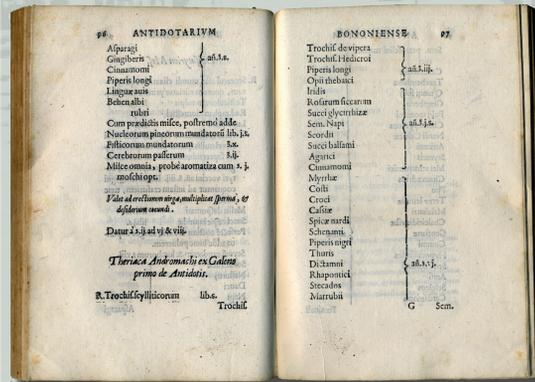


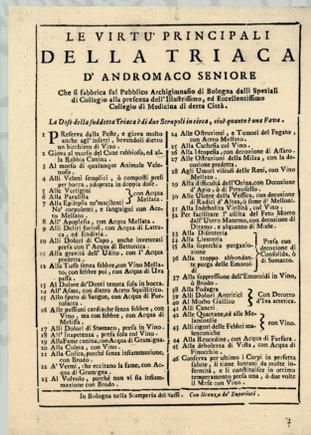
# Teriaca

 **Teriaca**, or triaca, was an ancient antidote made with viper meat and several other ingredients. It was considered able to heal every disease, from toothache to pestilence. In Bologna, doctors and apothecaries prepared triaca in the Archiginnasio's courtyard during a long public ceremony.

La teriaca era un antidoto usato fin dall'antichità contro il morso dei serpenti: la sua formulazione più famosa risale al medico Galeno vissuto nel II secolo d. C. Nel Medioevo la teriaca fu considerata una panacea per tutti i mali e la sua ricetta divenne questione di fondamentale dibattito di contesa per medici e speziali.



Ricetta della Teriaca Andromachis dell'*Antidotario bolognese* del 1574



Panacea di tutti i mali



Acquerello di Domenico Ramponi, 1818

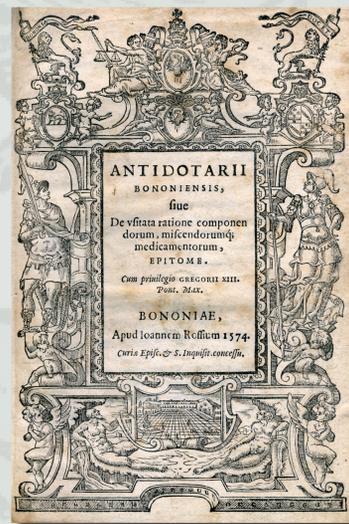
## Preparazione

La preparazione della teriaca nel cortile dell'Archiginnasio, come doveva apparire alla fine del Settecento: alla presenza dei medici, degli speziali e con grande concorso di dame e cavalieri, si dava inizio alla grande "polentata". La lunga operazione durava un paio di mesi (quando era rapida "solamente" quaranta giorni).

A fine cottura la teriaca veniva lasciata raffreddare e poi distribuita in vasi piccoli per le singole farmacie che l'avevano prenotata, e in qualche vaso più grande che veniva conservato dalla Compagnia degli speziali per successive ordinazioni. Anche i droghieri avevano facoltà di vendere la teriaca e la vendita del farmaco era assolutamente liberalizzata in occasione di epidemie.



La teriaca fu in grande auge dal XV al XVIII secolo e venne inserita ufficialmente negli Antidotari (farmacopee ufficiali) italiani; nel 1823, passata la bufera napoleonica e ripristinato il governo pontificio, la Commissione provinciale di Sanità la inserì a pieno titolo nella Tariffa dei medicinali, e venne prodotta ancora fino ai primi anni del '900.



Frontespizio del primo *Antidotario bolognese*, stampato nel 1574, la cui pubblicazione fu promossa e curata da Ulisse Aldrovandi, allora protomedico del Collegio di Medicina.



In alto: Vasi di teriaca di fine del XIX secolo appartenenti alla Farmacia Toschi di Bologna. I vasi contengono ancora un residuo di teriaca originaria.

A sinistra: Vaso per la teriaca di fine secolo XVIII, conservato al Museo Civico Medievale di Bologna.